

# «Nuove droghe sintetiche emergenze al pronto soccorso»



Sopra, una veduta d'archivio del pronto soccorso di Piacenza. A destra, il dottor Antonio Agosti

## MENO ACCESSI MA CASI PIÙ GRAVI: DALL'ESTATE REGISTRATE QUATTRO INTOSSICAZIONI DA SOSTANZE SCONOSCIUTE

### Filippo Lezoli

● Se al pronto soccorso di Piacenza sono in diminuzione gli accessi per intossicazione, negli ultimi mesi sono però state segnalate sostanze prima sconosciute. Antonio Agosti, referente antidoti dell'azienda Usl di Piacenza e referente di tossicologia del pronto soccorso, spiega come per la prima volta dopo anni il numero degli accessi a fine dicembre sarà verosimilmente sotto le 3.000 unità. In attesa di saperne di più al convegno che si terrà al Park Hotel il 28 novembre, dal titolo "Buone pratiche nella gestione dei disturbi correlati a sostanze", dove si parlerà anche di nuove droghe e di gestione dell'emergenza nel caso di assuntori, Agosti racconta la sua esperienza.

### Accessi in calo al pronto soccorso, un dato che fa ben sperare.

«C'è anche l'altro lato della medaglia. Registriamo un aumento della gravità dei casi».

### A cosa è dovuto?

«Dall'estate a oggi abbiamo segnalato al sistema nazionale di allerta precoce 4 casi di intossicazioni da nuove sostanze psicoattive».

### Di che tipo di sostanze stiamo parlando?

«Alcuni sono farmaci importati dall'estero, a volte legali nel paese di origine degli assuntori, ma non in Italia perché contengono oppiacei. In altri casi ci troviamo di fronte a commistioni di farmaci noti, quelli utilizzati per i "chem sex", forme di attività sessuale compiute anche attraverso l'utilizzo di sostanze. Accanto alla cocaina si trovano sostanze come il mefedrone, che è un catinone sintetico, e che viene associato a performanti sessuali. Uniti formano un potenziale esplosivo».

### Ci faccia capire, cos'è un "catinone"?

«È una sostanza sintetizzata in laboratorio, come il cannabinoide sintetico, che di naturale non ha nulla. So-

no più potenti e non si pesano più in grammi, bensì in milligrammi e nanogrammi».

### Qualcuno dei 4 casi di intossicazione con nuove sostanze ha portato al decesso?

«A Piacenza, fortunatamente, decessi legati a sostanze quest'anno non ne abbiamo contati, a differenza di altre zone del territorio nazionale. Abbiamo però, quello sì, avuto dei ricoveri in osservazione per casi gravi e terapie intensive».

### Come ci si comporta quando si trova-



**E' cresciuto il numero dei casi acuti, ogni giorno della settimana»**

### no nuove droghe?

«Grazie al lavoro di équipe, al primario del reparto di pronto soccorso Andrea Magnacavallo e ai colleghi che forniscono informazioni sui casi clinici, riusciamo a fare le segnalazioni. Il punto è che le sostanze sono spesso inviate al San Matteo di Pavia e a Modena, istituti con i quali collaboriamo e i tempi per capire la composizione delle nuove droghe sono ben più lunghi rispetto ai tempi richiesti da un intervento d'emergenza».

### Come fate allora ad agire sul paziente in maniera tempestiva?

«In realtà alcune procedure di intervento sono simili a quelle previste per le droghe più classiche».

### Quali rischi comporta l'assunzione?

«Tachicardia, cardiopalmo, perdita di coscienza, in alcuni individui si registra un incremento dell'aggressività. Per alcuni catinoni, poi, abbiamo dati scientifici che parlano di possibili infarti miocardici. C'è poi un incremento delle psicosi acute e anche degli ictus ischemici o emorragici».

### È diversi anni che lei lavora al pronto soccorso, quali cambiamenti ha notato, nel tempo, tra coloro che giungono con intossicazioni acute?

«È aumentato il numero. Inoltre non c'è più differenza tra i giorni della settimana, un tempo la concentrazione degli accessi con questi disturbi era nel weekend. Oggi accade anche in un martedì qualunque».

### E per quanto riguarda la differenza tra uomini e donne?

«Come prima la maggior parte dei casi riguarda i maschi, ma anche il numero delle donne sta aumentando sensibilmente».

### Per contrastare il fenomeno cosa si può fare? Andare nelle scuole?

«Sì, ma oggi per questi problemi la promozione della salute negli istituti superiori è forse anacronistica».

### Cosa intende?

«Occorre cominciare prima. C'è chi addirittura dice nell'ultimo anno delle elementari. Personalmente penso che partire dalle scuole medie sia un buon compromesso».